laLettura

PAESE :Italia
PAGINE :28;29
SUPERFICIE :84 %

AUTORE :Di Clarissa Goen…

► 23 gennaio 2022

VICINE DI CASA

di CLARISSA GOENAWAN

C'è una ragazza che si trasferisce nel lussuoso bilocale di un amico in viaggio. E **c'è un'altra ragazza** che vive nell'appartamento accanto, esce in balcon solo per fumare e non accetta di essere guardata. Poi succede che la curiosità della prima faccia breccia nella diffidenza della seconda. Il resto è nella prosa un po' gotica di un'autrice brillante dall'**Asia** di oggi, anzi del mondo: è nata in **Indonesia**, vive a **Singapore**, scrive in inglese e il Paese dove ambienta i suoi romanzi e le sue storie è un inquieto **Giappone**

Il culmine dell'estate arriva prima che ce ne rendiamo conto. Anno dopo anno ritorna come un amante fedele. All'inizio si nota che non sta piovendo da giorni. Poi ci si dice: «Sono già settimane».

Durante una vacanza estiva particolarmente calda, incontrai una donna strana di cui non ho mai saputo il nome.

Allora abitavo in un lussuoso bilocale a Minato-ku. Apparteneva a un amico del college ricco di famiglia. Aveva deciso di fare un viaggio intorno al mondo con la sua ragazza e aveva bisogno di qualcuno che gli guardasse la casa. Era un posto fantastico, proprio al centro dell'area metropolitana di Tokyo. Piano alto, ampia vista, completamente arredato con tutti i gadget delle tipiche residenze di alto livello. Non avevo nulla di cui lamentarmi. L'edificio di fronte al mio modesto apparta-

Tutti i diritti riservati

laLettura

PAESE :Italia
PAGINE :28;29
SUPERFICIE :84 %

AUTORE :Di Clarissa Goen…

► 23 gennaio 2022

mento in affitto veniva ristrutturato, quindi l'offerta era arrivata al momento opportuno. Ma nonostante tutti gli arredi di design, il mio amico non aveva installato neanche un ventilatore o un condizionatore nel soggiorno. La camera da letto non mi piaceva — troppo piena delle sue cose stravaganti — quindi per sfuggire al caldo andavo sul balcone con una bottiglia di birra Asahi Super Dry ghiacciata. A differenza dell'appartamento, il piccolo spazio esterno non era lussuoso. Un tavolo rotondo di rattan con due sedie abbinate: tutto lì. Evidentemente il mio amico non aveva un grande interesse per quello spazio e questo mi andava bene. Trascorrevo le giornate tranquillamente sorseggiando una birra fresca, e mi sentivo bene. Fu allora che notai la donna la prima volta.

Mi stavo godendo la brezza pomeridiana, con gli occhi chiusi, quando mi arrivò l'odore: un dolce aroma di tabacco. Aprii gli occhi e vidi una figura flessuosa che aveva labbra cremisi e occhiali da sole enormi e vistosi.

«Smettila di fissarmi», disse la donna dal balcone accanto al mio.

Ma indossi solo la sottoveste in pieno giorno, volevo dire, ma ovviamente tenni per me questo pensiero.

«Ho addosso un negligé, non una sottoveste», disse, come se mi avesse letto il pensiero.

La donna soffiò il fumo della sigaretta nella mia direzione. Dopo aver tirato qualche altra boccata, schiacciò la sigaretta nella fioriera vuota che separava i nostri balconi. Entrò nell'appartamento e chiuse la porta.

Non avendo molto da fare, continuai a osservarla.

Viveva da sola, anche se di tanto in tanto, la sera, veniva a trovarla un uomo anziano e ben vestito. Era prevedibile, come un libro aperto. Nei giorni in cui lui non veniva, stava rinchiusa nel suo appartamento e teneva chiuse tutte le finestre e le tende. Nessuno avrebbe immaginato che qualcuno ci abitasse. Ma quando capitava che l'uomo passasse la notte lì, si sentivano rumori appassionati. Troppo forti, capivo che fingeva. L'uomo se ne andava la mattina dopo, vestito elegantemente con abito scuro e cravatta e con una valigetta di pelle nera. Lei lo accompagnava sempre alla porta e quando usciva, si inchinava e gli augurava buon viaggio.

Dopo che se ne era andato, andava sul balcone e si accendeva una sigaretta con un accendino Zippo d'oro. Era sempre in sottoveste, o negligé... o qualcosa del genere, truccata come se stesse andando in un nightclub.Fumava in silenzio, inspirando ed espirando lentamente, fissando le volute bianche con gli occhi socchiusi mentre le sue dita lunghe e sottili giocavano con la sigaretta. Quando finiva, la spegneva nella fioriera vuota, tornava nel suo appartamento e scompariva dietro le tende.

A parte quella volta, non parlammo più. Ogni volta che mi vedeva, durante le pause per fumare, mi guardava con aperto disprezzo, come se avessi fatto qualcosa

Tutti i diritti riservati

laLettura

PAESE :Italia
PAGINE :28;29
SUPERFICIE :84 %

AUTORE :Di Clarissa Goen…

► 23 gennaio 2022

che la irritava. Non volevo problemi inutili, quindi facevo finta di niente e continuavo a sorseggiare la mia birra.

Una mattina mi guardò e mi offrì una sigaretta.

Scossi la testa: «Di solito non fumo».

«Neanch'io», disse. «Lo faccio solo quando sono arrabbiata». Accese la sigaretta ed emise una serie di anelli di fumo bianco. Li guardò languida mentre danzavano lenti prima di svanire nell'aria. Era giovane. Anche con quel trucco pesante, vedevo che doveva avere solo una ventina d'anni. Ma gli occhi non brillavano.

Alla fine dissi: «Se non ti piace, perché non smetti?».

Lei ridacchiò: «Perché sono pagata per farlo».

Non seppi che cosa rispondere. Lei continuò a fumare, sospirando, mentre io dondolavo la mia bottiglia vuota, cercando di apparire disinvolta.

«Ehi», mi chiamò. «I tuoi ricchi genitori non ti hanno detto di non parlare con una come me?».

Scrollai le spalle. «Mai sentito nulla del genere».

Sogghignò. Socchiuse gli occhi e guardò lontano. Era una giornata così luminosa. Il cielo era limpido, senza nuvole. Spinse i capelli dietro l'orecchio e intravidi il suo polso pallido.

«Che cosa stai guardando?», chiese.

Distolsi gli occhi da lei. «Il tuo polso».

«Eh?». Si guardò la mano. «Che cos'ha il mio polso?».

«È così sottile», risposi.

Ridacchiò di nuovo. Tirò un'altra boccata. Appoggiò la testa sulla mano e mi chiese: «Hai sentito la storia dell'uomo che collezionava mani femminili mozzate?».

Le dissi di no e lei si mise a raccontare.

«C'era questa ragazza giovane e bella che usciva con un uomo ricco e anziano. Lui la trattava con gentilezza e la riempiva di regali. Poco dopo essersi messi insieme, lui ordinò un bellissimo braccialetto d'oro con un ciondolo con le sue iniziali e glielo regalò. Chiamiamola signorina M».

«D'accordo». Mi chiesi quando questa storia sarebbe diventata cruenta.

«La ragazza adorava il braccialetto. Pensava fosse speciale e lo portava dovunque», continuò. «Un giorno, mentre il suo amante stava dormendo, volendo fargli una sorpresa gli preparò la colazione. Pensò che il vino ci sarebbe stato bene, così andò in cantina. Ma, invece di bottiglie di vino, trovò delle mani mozzate, tutte con un braccialetto d'oro come il suo e con iniziali che andavano dalla A alla N».

Proprio così.

«La porta si aprì, l'uomo la vide e le disse: "Allora, hai trovato la mia collezione". In lacrime la ragazza si toccò il braccialetto e rispose: "Ma allora non sono così speciale"».

Bevvi un sorso di birra. «Non è una versione di Barbablù?».

La donna scrollò le spalle. «Non so. L'ho inventata così, di getto. Ma è una storia abbastanza buona, non ti pare? Dovrei fare la scrittrice». Schiacciò la sigaretta ed en-

Tutti i diritti riservati

laLettura

PAESE :Italia
PAGINE :28;29
SUPERFICIE :84 %

AUTORE :Di Clarissa Goen…

► 23 gennaio 2022

trò in casa. Pensai fosse strana. Bella, ma strana.

Non la vidi per qualche giorno. Tornò alle sue solite abitudini, stando tutto il giorno chiusa in casa come se non esistesse. Ma quando guardavo attentamente, scorgevo attraverso le tende la sua ombra che si muoveva lentamente nelle quiete notti estive.

Quando risentii la sua voce, era notte fonda. Fui svegliata dalle sue grida. Faceva più rumore del solito, ma non ci feci molto caso e tornai a dormire. Come al solito, la mattina dopo la vidi sul balcone. Teneva in mano una scatola di sigarette, ma non fumava. Aveva la testa piegata sul tavolo.

La salutai. Rimase zitta.

Dopo un po' alzò la testa e chiese: «Posso comprarti?».

Socchiusi gli occhi: «Che cos'hai detto?».

«Tutti hanno un prezzo, no?», chiese. «Qual è il tuo?».

Qualcosa non andava. Sospirando, la guardai e dissi: «Se ti serve solo un orecchio che ti ascolti, posso prestartelo gratuitamente. E ho della birra gelata».

Tese la mano. «Dammela».

Bevemmo insieme sotto il sole cocente. Aspettai che dicesse qualcosa, ma non pronunciò una sola parola. Sorseggiava la birra in silenzio. Le chiesi se voleva parlare, ma lei non rispose. Capii che forse voleva solo compagnia, così rimasi con lei finché non finì di bere.

Quando ebbe finito, mi porse la bottiglia vuota. La presi e le dissi: «Dovresti andartene. Non devi neanche dire addio».

Non rispose. Afferrò la scatola di sigarette che aveva lasciato sul tavolo e tornò dentro.

Alla fine di quel mese ricevetti una telefonata da Londra. Era l'amico che possedeva l'appartamento. «Stiamo andando a Parigi. Che cosa vuoi come souvenir?».

«Niente», replicai.

«Dai. Dopotutto, hai avuto cura della casa».

«Beh, se insisti, forse un portafoglio. Un portafoglio semplice, niente di stravagante. Ti ricordi quello che avevo? Uno così andrebbe bene».

«Che cos'è successo al tuo?».

«L'ho lasciato sul balcone e ora non c'è più».

Il mio amico sospirò: «Avrei dovuto avvertirti della vicina di casa».

«Se ne è andata», dissi. «Ora la casa è vuota».

Ragazza, eri sempre fredda, avevi un'aria misteriosa. Ma il giorno in cui bevemmo insieme, si sciolse. Pianse a lungo, appoggiata alla fioriera vuota che ci separava. Quando piegai la testa, vidi il segno blu-nerastro dietro i suoi occhiali da sole. Improvvisamente capii perché doveva truccarsi così pesantemente.

Quando avevo lasciato il portafoglio sul balcone, era stato per simpatia? E quando aveva lasciato gli occhiali da sole al posto del portafoglio, era stato per cercare di scusarsi? Non importava, non ero neanche arrabbiata.

Tutti i diritti riservati

laLettura

PAESE : Italia
PAGINE :28;29
SUPERFICIE :84 %

AUTORE : Di Clarissa Goen…

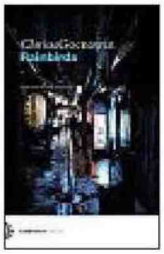
► **23 gennaio 2022**

Diamo la colpa al caldo. Ci rende tutti sconsiderati.
(*traduzione di* **Maria Sepa**)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

università importante viene a sapere della morte della sorella, uccisa a coltellate. Indagherà prendendo il suo posto nella scuola dove la giovane insegnava

ILLUSTRAZIONE DI **HERNÁN CHAVAR**



CLARISSA GOENAWAN
Rainbirds
Traduzione di Viola Di Grado
CARBONIO EDITORE
Pagine 298, € 16,30

L'autrice
Indonesiana di nascita, Clarissa Goenawan (1988), che ha scritto questo racconto appositamente per «la Lettura», è un'autrice di Singapore in lingua inglese (uno dei quattro idiomi ufficiali della piccola Repubblica). *Rainbirds* è il suo romanzo d'esordio ed è stato tradotto in undici lingue: apparso nel 2018 e vincitore del Bath Novel Award, è entrato nelle classifiche dei migliori libri secondo molte testate internazionali. I diritti cinematografici sono stati venduti e presto *Rainbirds* diventerà un film. Della stessa autrice, Carbonio pubblicherà il prossimo giugno anche *Il mondo perfetto di Miwako Sumida*

La trama del romanzo
Rainbirds, ambientato come questo racconto in Giappone, racconta di un ventiquattrenne che a un passo dalla laurea in una

Tutti i diritti riservati